

Grandi progetti per grandi imprese

Il miliardo del Fondo italiano "corazzate tascabili" leader di d'investimento varato di recente nicchia spesso vincenti su sarà suddiviso in diverse decine competitor di gran lunga più di operazioni. Peccato, perché il grandi e forse proprio per tema della dimensione è più che questo meno reattivi, mai al centro della questione rappresentano di sicuro una della competitività dell'industria storia di successo. Ma ci sono italiana. E non perché abbiamo ragioni per ritenere che questo molte piccole imprese o perché modello di struttura industriale la loro dimensione media sia possa nel lungo periodo alquanto ridotta. Anzi, l'aver mostrare elementi di debolezza. sviluppato un sistema di aziende È intuibile, per esempio, come tra i 50 e i 500 milioni di le grandi imprese siano le sole fatturato, fortemente che possano costituire scuole di competitive, altamente management, mentre quelle specializzate e molto spesso "non grandi" soffrono, alla innovative, è una delle buone lunga, se non possono godere notizie degli ultimi dieci anni. Il degli effetti di spill-over di problema italiano, sempre più managerialità da parte delle acuto, è che da noi, prime. Un altro loro elemento di diversamente da quanto è debolezza è la minore capacità avvenuto nei paesi concorrenti, di accedere ai mercati sono quasi sparite le aziende più finanziari, sia per ragioni di grandi. Per grandi indichiamo scala, sia per conoscenza degli quelle a partire da 1 miliardo di strumenti. Pensiamo poi alla fatturato fino ai 5 miliardi. Le minore capacità di pianificare il cifre sono significative. Il peso medio termine, d'investire in delle aziende con più di 500 R&S, di gestire i processi dipendenti sul totale è passato d'internazionalizzazione e alla in Italia dal 34% del 1971 al tendenza a una minore 17% del 2001, per poi scendere produttività del lavoro. Cosa ancora negli ultimi anni. In fare, allora? La politica Germania e in Francia, la industriale dovrebbe fare la sua tendenza è stata analoga, ma parte. Un ruolo chiave potrebbe assai meno pronunciata (dal 59 averlo appunto il Fondo italiano al 51% e dal 54 al 44%). Se d'investimento, che anziché osserviamo l'andamento del disperdersi in decine peso delle grandi imprese sul d'investimenti di taglia ridotta totale del fatturato dell'industria, potrebbe focalizzarsi su un la divergenza italiana è numero minore di operazioni, in evidente. In Germania tra il grado però di favorire lo 1996 e il 2007 si è saliti dal 68 sviluppo di quegli operatori di al 72%, in Francia dal 60 al riferimento che oggi quasi non 64%, in Spagna dal 46 al 50 per abbiamo più. Lorenzo Stanca è cento. In Italia, siamo scesi dal presidente Gei (Gruppo economisti d'impresa) Lorenzo confronto risulta sfavorevole Stanca non solo con l'Europa. Anche la Cina presenta, ad esempio, un importante fenomeno di concentrazione. La capacità dimostrata negli ultimi anni dal nostro sistema di reggere alla competizione internazionale potrebbe far pensare tutto sommato che vivere senza grandi imprese è possibile, e forse anche preferibile. I brillanti risultati, anche nella recente crisi, di tante nostre